Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXIX - N. 116 MERCOLEDI 26 Aprile 1916

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Come i paesi neutrali favoriscono il prolungarsi della guerra.

La ricerca speculativa sopra le cause del prolungamento della guerra porterebbero a concludere che i paesi neutri sono i maggiori responsabili. Tra questi l'Olanda primeggia. La maggior linea di comunicazione tra il mare del Nord e l'Europa interna è data dal Reno. Olandese da Rotterdam sino ad Emmerich, in questo paese diventa germanico. Le merci di grosso volume risalgono il Reno agevolmente sino a Strasburgo: ma siccome, mercè canali, il Reno è collegato con numerosi altri fiumi germanici, e siccome le acque interne germaniche comunicano con la rete austriaca di acque interne, ne viene conseguenza che l'Olanda può egualmente fornire la Germania e l'Austria delle sostanze di cui abbisognano per continuare la guerra.

Non vi è dubbio che l'Olanda è neutrale; ma non vi è nemmeno dubbio che la neutralità olandese giova alla Germania quasi quanto le gioverebbe una alleanza. Un pubblicista di Amsterdam ha perfino sollevato la questione se non esisterebbe in realtà una intesa segreta tra l'Olanda e la Germania che spiegherebbe la fretta con cui la Regina Guglielmina avrebbe mobilitato l'esercito appena la guerra scoppiò. In realtà il 31 luglio 1914 è stato firmato il decreto di mobilitazione, e il 2 agosto il Conte Berchtold esprimeva lo stupore che queste misure cagionavano, parlandone con l'ambasciatore belga a Vienna. Il 4 agosto il signor von Jagow scriveva all'ambasciatore tedesco a Londra che poteva affermare con sicurezza al Gabinetto Britannico che la Germania aveva impegato solennemente all'Olanda la sua parola d'onore di rispettarne la sua neutralità ancorchè si giungesse, per forza di cose, ad un conflitto armato con la Germania. Ma allora perchè questo trattamento privilegiato favorevole all'Olanda? Non ci sarebbe forse, come contropartita di questo impegno tedesco una promessa d'impegno verso la Germania? La mobilitazione olandese avrebbe forse per iscopo di proteggere la Germania contro un assalto inglese sul fianco ed alle spalle della Germania? Evidentemente si cammina al buio. Pur nondimeno abbiamo due fatti. Il primo è la mobilitazione del 30 luglio, e il secondo la parola di von Jagow. Infine abbiamo l'asserzione laconica del Presidente del Consiglio olandese in risposta ad una interruzione di alcuni deputati, che suona così: «Non esiste trattato tra la Germania e l'Olanda».

Ma intanto dal principio della guerra ad oggi il commercio dell'Olanda con gli Imperi Centrali ha dato luogo a frequenti difficoltà. La colonna degli annunzi sui giornali olandesi prova che i produttori e i negozianti di Olanda sono giornalmente sollecitati di spedire in Germania ogni sorta di mercanzie. Il contrabbando di guerra piglia tutte le mascherature. Regali della Befana, di Natale, di Capodanno e di altre feste che si sono moltiplicate, permettono di spedire sotto forma di pacchi postali, cuolo per le calzature e per l'armamento. Si spedisce caucciù in Austria per lettera raccomandata. Ogni ingegnosità è posta in opera. Migliaia di chilogrammi di rame si nascondono sotto il pagliuolo dei battelli fluviali che percorrono il Reno. Si narra che nella caldaia di una locomotiva spenta rimorchiata da un treno vennero nascosti dei barili di frumento. Tutte le materie oleose si denaturano, talune si solidificano, tali altre si mescolano con sostanze che permettono di farle entrare in franchigia. Queste pratiche sono organizzate con tanta maestria che i rappresentanti del commercio hanno dovuto intendersi coi governi alleati e particolarmente con l'Inghilterra, dando loro l'assicurazione sulla propria responsabilità personale, che le mercanzie sbarcate in Olanda non oltrepasserebbero mai la frontiera di levante, cioè la Germania.

Questa è stata l'opera del così detto N. O. T., cioè del Trust Neerlandese di Oltremare. Esso ha reso grandi servizii al paese, ma ha fatto più volte l'esperienza che l'inferno è lastricato di buoni propositi, perchè molta gente che ricorreva ai buoni uffici del Trust non ebbe scrupolo di mancargli di parola. Gli indiscreti sono stati colpiti da fortissime ammende. Ma che cosa importava questo ai frodolenti, ogniqualvolta che il benefizio sorpassava l'ammontare dell'ammenda?

L'esempio ha fruttificato, e spuntò il giorno in cui lungo tutta la fontiera non vi era altra industria fuorchè il contrabbando. Gli operai avevano disertato le officine: uomini donne e fanciulli erano tutti invasi dalla passione unica, cioè frodare. Il giornale *Telegraaf* di Amsterdam, noto per le sue simpatie verso l'Intesa, aprì una campagna contro il contrabbando. I frodolenti risposero con l'invocare la giustizia contro il giornale, contro il quale si procedè sotto l'accusa che comprometteva la neutralità. In Parlamento fu denunziato da deputati tanto della destra che della sinistra, ma ebbe l'onore di essere difeso dal signor de Beaufort, antico ministro degli affari esteri, il quale fece osservare che mai si troverebbe in Olanda un giudice che credesse la neutralità della nazione compromessa da un articolo di giornale in un paese dove la stampa è libera. Ebbenè, il 4 dicembre del 1915 il redattore in capo del *Telegraaf* fu arrestato, tenuto in prigione in attesa di giudizio, e quantunque uscisse indenne da ulteriori disturbi, si venne a scoprire che l'autorità politica aveva imposto i suoi criteri alla magistratura. Ne nacque una reazione favorevole alla libertà; ma è fuor di dubbio che gli interessi economici provenienti dal lucro che si ricava dalla pratica del contrabbando hanno creato in Olanda un forte partito favorevole alla Germania.

. · .

Qualcosa di analogo accade in Isvezia. La Svezia è un ponte tra l'America e la Russia; ma è anche un ponte tra l'America e la Germania. Sono accaduti in Isvezia fatti di questo genere. L'Inghilterra aveva sequestrato pacchi postali contenenti del caucciù spediti dagli Stati Uniti a case commerciali svedesi, di nome e di domicilio. La Svezia ha risposto fermando il transito dei pacchi postali che dall'Inghilterra si spedivano in Russia. Nel marzo di quest'anno c'è stato un giorno in cui quarantacinque mila colli di piccola mole erano accatastati nel porto di Gottemburg ed invano attendevano di essere inoltrati in Russia. Per cui la Russia ha dovuto ricorrere per avere i pacchi a un espediente veramente straordinario. Essa se li fa mandare a Kirkonas in Norvegia, a Rovaniemi in Finlandia (i due paesi distano 500 chilometri) mediante slitte tirate darenne.

Stando le cose in questo modo chi non vede la straordinaria responsabilità che assumono i paesi neutri in un istante così eccezionale come quello che la guerra presente attraversa? Certo che la Quadruplice Intesa, la quale sostiene il diritto alla indipendenza delle nazionalità minori, non può, a riguardo dell'Olanda, della Svezia e della Norvegia, seguire la linea politica prescelta dalla Germania quando invase il Belgio ed il Lussemburgo. Ma d'altra parte, è lecito a codesti paesi neutri di guadagnare enormemente sul contrabbando ed intralciare una serie di misure politiche la cui esecuzione, senza dubbio alcuno accorcerebbe la guerra e farebbe rinascere la pace, oggi da tutti desiderata?

Vi è una grande responsabilità morale che oggi pesa sul capo delle potenze neutrali. La Quadruplice Intesa è stata sin qui molto blanda. Alcuni dicono anche troppo blanda. Ma non è detto che, di fronte alle strette di una situazione molto tesa e difficile, non prenda misure di rigore.

Il sommergibile nel suo vero valore

Chi ha seguito lo sviluppo delle azioni navali dal principio del conflitto europeo ad oggi ed ha voluto trarre insegnamenti dai vari fatti svoltisi in questo tempo sui mari, se ha considerato le cose superficialmente senz'essere dotato delle cognizioni tecniche sufficienti, è venuto certamente alla conclusione che il sommergibile s'è rivelato come nuova e terribile arma di guerra e ch'esso ha impedito alle grandi navi da battaglia d'uscive fuori delle basi militari in mare aperto.

V'è qualcuno, e tra le persone non del tutto incompetenti, ch'è andato anche più in là di queste conclusioni e non ha esitato ad affermare che il sommergibile ha domato la grande nave da battaglia ed a preconizzare un'era prossima in cui la spesa per le costruzioni navali non raggiungeranno le cifre enormi di questi ultimi anni.

Scopo di questo articolo è appunto quello di sfatare un simile concetto erroneo, d'esaminare nella sua vera essenza l'azione del sommergibile nella presente guerra e di ricondurre questa nuova arma nel suo vero e modesto valore bellico.

. · .

Prima di esaminare quello che di reale hanno fatto i sommergibili, è necessario dividere nettamente la loro opera che ben sappiamo avere in due campi differenti: quello militare e quello commerciale. Evidentemente il primo nel nostro caso è quello che ha maggiore importanza essendo che scopo primo della guerra è quello di distruggere colla propria forza militare quella del nemico. Esamineremo in seguito adunque, la *vera* azione dei sommergibili tedeschi nel campo militare quale essa s'è sviluppata e quale invece avrebbe dovuto essere per compromettere seriamente l'azione e la sicurezza delle navi nemiche. Perciò, evidentemente, dobbiamo trascurare quella che ben a ragione è stata chiamata la «guerra di von Tirpitz» avente lo scopo di distruggere le navi del commercio nemico. Essa non è guerra leale quale si dovrebbe fare da gente che per civiltà si crede superiore ad ogni altra, è guerra inumana che rimarrà una delle più tristi caratteristiche della grande e terribile lotta che si sta combattendo oggi.

Nel campo militare già prima della guerra era stato affermato che il sommergibile aveva vinto la grande corazzata e che questa sarebbe inevitabilmente scomparsa tra non molto tempo. Assertore di tale teoria che, a ragion del vero, non fu ascolta favorevolmente dai circoli militari e navali, fu l'ammiraglio inglese Piercy Scoot.

Le grandi unità dei belligeranti, corazzate di qualsiasi tipo ed incrociatori, perdute fino al primo gennaio del 1916 ascendono alla cifra di 57 delle quali solamente 21 furono distrutte da sommergibili. Se consideriamo che approssimativamente furono distrutti durante il corso della guerra non meno di ottanta sommergibili, di cui quasi sessanta della Germania, dobbiamo necessariamente venire alla conclusione che non è assolutamente vero che questa si sia rivelata l'arma dell'avvenire e come tale si sia imposta presso la marina da guerra.

Ma diremo di più: delle 21 navi distrutte dai sommergibile ben 18 furono affondate nei primi mesi della guerra il che lascia vedere come, questo si debba al fatto della sorpresa e come, con le precauzioni adottate in seguito, non s'a stato difficile ridurre tali perdite ad una cifra assolutamente insignificante dato lo stato attuale delle cose.

Se il sommergibile fosse stato veramente l'arma preconizzata dall'Ammiraglio suddetto, ben differente sarebbe stata la sua azione, non mancando gli obbiettivi contro cui si poteva rivolgere.

E cominciamo dal più importante, da quello cui fu destinato il sottomarino fin dai primordi dalla difesa costiera.

La squadra inglese dell'ammiraglio Hood dall'inizio della guerra fino al novembre 1915 compiè quattro importanti bombardamenti della costa belga ostacolando, una volta, l'attacco tedesco e Calais, un'altra distruggendo gl'impianti del porto di Zeebrugge, la terza volta per estendere vieppiù l'azione d'intenso bombardamento di tutta la fronte occidentale tedesca, in ultimo contro le opere di fortificazione situate fra Ostenda e Zeebrugge.

E queste azioni non furono certamente di breve durata poichè si può considerare complessivamente una ottantina d'ore e forse anche più.

Non sia detto che i sottomarini siano stati in questo frattempo inerti nelle loro basi chè, anzi, attaccarono frequentemente le navi nemiche senza però riuscire nel loro intento. Un mio amico, valente ufficiale della marina britannica, mi osservava appunto riguardo a queste azioni (a due delle quali prese parte) che non solamente i vari tentativi furono vani quanto all'affondamento delle navi, ma che non riuscirono nemmeno a far desistere l'ammiraglio Hood dall'azione costringendolo ad allontanarsi. Le navi inglesi abbandonarono la costa belga quando loro fece comodo e rientrarono alle loro basi.

Siccome quest'articolo non è scritto allo scopo di denigrare più o meno l'azione dell'una o dell'altra marina belligerante, ma di sfatare una leggenda che andava man mano pericolosamente estendendosi, possiamo osservare che i sottomarini inglesi non riuscirono ad impedire alla flotta germanica le tre incursioni fatte alla fine del 1914 sulla costa orientale inglese nè quelli russi le incursioni sulle coste del Baltico, e nemmeno gli austriaci e i turchi ostacolarono seriamente i violenti attacchi ai Dardanelli.

V'ha inoltre l'azione del 25 gennaio 1915 al Dogger Bank in cui operò una forte squadra inglese composta dei migliori incrociatori da battaglia.

Invano contro questi si accanirono i sommergibili tedeschi, a nulla valse il fatto che il *Lion* fosse colpito al condensatore in modo da non poter fare più di cinque nodi all'ora.

Infine tra quello che i sommergibili non riuscirono a fare, è l'ostacolare i numerosi convogli di truppe e l'affondare qualche trasporto.

Qualcuno certamente a questo punto mi obbietterà: Ammesso pure che non siano riusciti a tutto questo, sta di fatto che riuscirono ad impedire alle grandi navi d'uscire dalle loro basi.

No. Non è il sommergibile che impedì alle grosse navi d'uscire dalle loro basi, ma semplicemente la mancanza d'uno scopo. Infatti è inutile farle uscire quando si è certi che non incontreranno la flotta nemica mentre per le altre azioni bastano le navi minori la cui perdita non può avere grande importanza militarmente e finanziariamente. Dalle perdite subite nell'importante azione dei Dardanelli dagli Alleati, si può vedere quali tipi di navi erano impiegati e se l'Inghilterra mandò laggiù la *Queen Elisabeth* fu solamente per battere con maggior efficacia ed a grande distanza le opere di fortificazioni turche. Se poco hanno da temere dal sommergibile le navi antiquate, ancora meno lo debbono quelle recenti in cui spiccata caratteristica è l'alta velocità con cui possono manovrare.

. · .

A parecchie cause si deve il fallimento del sommergibile. In primo luogo il sommergibile è un'arma di maneggio delicato e assai fragile perciò va soggetto frequentemente ad accidenti e ad avarie cui le altre navi vanno esenti. A maggior ragione a queste avarie vanno sottoposti gli ultimi tipi costruiti durante lo svolgersi della guerra e ciò per il lavoro affrettato richiesto d'altra parte dall'incalzare degli avvenimenti che porta con sè l'imbarco di equipaggi insufficientemente istruiti e poco pratici e l'adozione di motori non collaudati con quelle esigenze che il caso specifico richiederebbe.

Inoltre è stato provato praticamente che il sommergibile è vulnerabile al tiro delle artiglierie, è vulnerabile col siluro, colla torpedine e coll'aereoplano. E ciò a causa della sua relativa cecità e a questa causa ancora si deve se la percentuale dei siluri contro navi in moto è piccolissima. Gli unici vantaggi che il sommergibile poteva avere (ed infatti ha avuto solamente nei primi mesi della guerra) sono la sorpresa e la fortuna. Ambedue sono stati egregiamente eliminati dalle navi in moto ed alla fonda sicchè a quest'arma non resta che rivalersi, come fa almeno per quanto riguarda la Germania, sulle navi innocue del commercio.

Molti sono i mezzi destinati alla caccia dei sommergibili: proteggono le navi corazzate, i cacciatorpediniere e gli aereoplani, sicchè appena quelle sono avvertite del pericolo, aumentano la velocità e si mettono così fuori della zona utile al lancio del siluro.

Altri ancora sono i mezzi adottati: reti subacquee, appositi motoscafi armati, mine, ecc.

L'azione del sommergibile o almeno la presenza sua in una zona in cui operi una squadra nemica, influisce sulle operazioni solamente in quanto le navi minacciate, devono navigare scortate e ad alta velocità e nelle operazioni costiere dovranno essere accompagnate da cacciatorpediniere ed aeroplani. Questa sola è l'influenza del sommergibile nell'azione navale.

Salvo poche modificazioni allo scafo, la nave da battaglia seguirà la sua mèta ascendente; i nuovi tipi in progetto o già in costruzione al Giappone, agli Stati Uniti, ecc. non sono altro che le note *iper dreadnaughts* con una estensione notevole alla corazza sotto la linea di galleggiamento e con una diversa e più logica disposizione dei compartimenti stagni. Ma la grande nave sarà sempre più potente delle precedenti e ciò a edificazione di coloro i quali troppo facilmente s'illusero nel vedere la grande, enorme corazzata svalutata dal piccolo sommergibile.

Arturo Zanin

CRONACA PROVINCIALE

Per i Segretari Comunali chiamati alle armi

Nell'interesse dei piccoli Comuni, i quali difficilmente possono sostituire il Segretario chiamato alle armi, l'on. Pietriboni aveva interrogato il Ministro della Guerra, invocando una disposizione di esonero dalla chiamata alle armi dei Segretari comunali appartenenti alla milizia mobile.

A Camera chiusa il Ministro della Guerra ha così risposto per iscritto:

«Per le vigenti disposizioni, la dispensa dalle chiamate alle armi è concessa soltanto ai Segretari comunali nei Comuni dove non rimanga in servizio un vice-segretario patentato, sempre che si tratti di militari di milizia territoriale.

Non è possibile estendere tale speciale concessione ai militari di milizia mobile, date le attuali eccezionali contingenze, le quali, com'è ovvio, richiederebbero piuttosto una restrizione del numero delle dispense previste dalle norme in vigore, anzichè un ampliamento di esso.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 76

Martino l'avventuriero.

Romanzo.

«La luce delle fiaccole si rifletteva sinistramente per ogni dove, sui ferri delle lancie e sulle canne degli archibugi.

— «Diavolo! diavolo! — sclamò il nostro medico, facendosi un po' pallido. — Sembra che sia giunta l'ora della lotta. A meraviglia! — Ma importa di uscirne.

«Infatti, cresceva il tumulto nella piazza. Alcuni cavalieri, capi all'apparenza, traversavano lentamente la folla in attitudine minacciosa.

«Avevamo appena fatti pochi passi, quando si fece intendere da lontano il tocco lento e grave della campana del palazzo di città, subito dopo, quella di San Germano e poi tutte le altre di Parigi. Era un suono grave e compassato, come quando suonano ad agonia, lugubre, impressionante. L'oscurità della notte aumentava il terrore.

«Affrettammo il passo per alcune strade remote e per alcune piazze oscure, silenziose, deserte. Non vedeasi un lume alle finestre, non una sola porta aperta; di quando in quando due o tre uomini, rischiarati da una torcia, armati di spade, picche ed archibugi, ci passavano accanto correndo verso il luogo del tumulto. Eravamo arrivati alla piazza del Louvre, ma allo sboccarvi ci vedemmo costretti a retrocedere; colà, come sulla piazza di Grève, la plebe si agitava e gridava verso il palazzo, davanti di cui passeggiava gran numero di arcieri del re. Il medico affrettò per la via San Germano, coll'intenzione di guadagnare il vicino ponte del Châtelet; ma, nel giungervi, una turba di frenetici ci ravvolse, facendoci nuovamente retrocedere fino alla piazza del Louvre. Non appena arrivatovi, mia prima cura fu quella di riunirmi ai miei, e mi trovai vicino ad Ines, che mi stringeva convulsivamente il braccio destro al quale erasi avviticchiata. Fatima, Elvira, Violante ed il medico, da noi separati nel tumulto, non si vedevano in nessun luogo.

«Approfittai di quella casuale disparizione per condurre meco Ines in direzione opposta a quella di Sant'Onorato, verso la via di Grenelle.

— «Dove mi conducete? — domandò ella tremante.

— «A cercare i nostri compagni...

— «No, non è vero; noi camminiamo in direzione affatto opposta.

Lo sapevo benissimo anch'io. Nel momento in cui Ines stava per ricondurmi di nuovo verso il Louvre, venne in mio aiuto lo sparo di alcuni archibugi.

«La strage era incominciata; i cattolici correvano in tutte le direzioni, abbandonandosi all'assassinio ed al saccheggio; gli ugonotti venivano uccisi per le strade, nelle case, dovunque erano incontrati.

«Notai che gli sterminatori portavano come segnale di riconoscimento, un fazzoletto legato in croce sul cappello; feci altrettanto e sguainai la spada per ogni evento.

— «Appoggiatevi al mio braccio sinistro, — raccomandai ad Ines. — Copritevi bene col mio corpo, e non abbiate timore.

«E la trascinai meco.

«Le case dei cattolici erano contrassegnati da una croce bianca; quelle che non avevano questo segnale venivano saccheggiate e macchiate dal sangue dei loro abitanti.

«Poco pratico di Parigi, ben presto mi trovai in un terreno sconosciuto.

«Non ero stato obbligato a insanguinare la mia spada, perchè i cattolici mi rispettavano, vedendo il mio fazzoletto annodato al cappello ed il ferro sguainato; pure, il pericolo era grave.

«Ines tremava di terrore; io pure tremava, ma per lei. Mi confortava però il pensiero che avrei trovato ricovero in qualche luogo appartato e solitario, nel quale sarei rimasto solo per la prima volta colla donna dei miei pensieri. Era impossibile che tutta Parigi fosse sconvolta!

«Proseguii la mia corsa, dirigendomi verso le mura. Allora solamente potei farmi una idea della immensa estensione di Parigi. Attraversai deserte oscure strade, alle quali il rumore degli spari ed il suono delle campane giungevano confusi, attenuati, quasi perduti.

«Alla fine mi fermai in una via stretta. La luna inargentava la sommità di un antichissimo torrione. Da un lato vi era un muro merlato, dall'altro un piccolo fosso che fiancheggiava una fila di case tetre e melanconiche. Ines, prostrata dalla stanchezza, si era seduta sul parapetto di un ponticello, che dava accesso alla porta di una casa.

«Come mi disse poscia il medico, al quale raccontai tali circostanze, quella strada si chiamava via della Tour d'Auvergne...

— Pronunciate bene il francese, signor Garcès, — gli rilevò a questo punto Martino, interrompendolo.

— Non è strano, perchè abbiamo dovuto rimanere sei mesi in Parigi, in causa della ferita di Alì Pascià...

— E' vero. Continuate. La vostra storia è davvero grandemente interessante, e voi la raccontate con molta abilità. Mi figuro che non avrete passata con Ines la notte al sereno...

— Oh! no! benchè la stagione fosse abbastanza calda e potesse riuscire gradita una notte all'aria aperta, preferii cercare un asilo, che ci ponesse al coperto da qualsiasi pericolo.

«Bussai alla porta più vicina al ponticello. Dapprima, nessuno rispose. Poco dopo si aprì una finestra, ed una voce ci parlò, ma non potevamo intenderci, poichè la lingua francese era a me sconosciuta, come l'arabo e lo spagnuolo riuscivano lingue affatto nuove al comparso alla finestra. In tale frangente ricorsi ad una specie di idioma universale da tutti compreso; feci risuonare, cioè, una borsa piena di lire tornesi.

«Il padrone di casa sembrò persuadersi, a quel linguaggio, ed aprì la porta, presentandosi a noi armato di una lunga spada e di una lanterna.

«Alla mia vista non potei trattenere un'esclamazione di meraviglia, poichè in lui riconobbi Antonio Gil, vostro padre.

— Fulmini di Dio! — esclamò Martino. — E che diavolo faceva mio padre a Parigi?

(Continua)

Del resto giova notare che, allo stato delle cose, tutti i militari istruiti di esercito permanente e di milizia mobile sono già alle armi e quindi qualsiasi concessione del genere di quella, cui accenna l'on. interrogante, non potrebbe essere effettuata, giacchè dovrebbe derivarne il rinvio in congedo dei militari, cui la concessione stessa si riferisse, rinvio in congedo vietato, in tempo di mobilitazione, dall'art. 133 del Testo Unico delle Leggi sul reclutamento ».

CODROIPO

Il baritono romano Alfredo Zagaroli investito da un' automobile.

24. — B. — Nel pomeriggio di ieri un soldato veniva investito da una automobile su cui stavano alcuni ufficiali.

L'automobile correva verso Codroipo e l'investimento avvenne al bivio della strada Rivolto-Passariano mentre il soldato, che camminava innanzi volgendo le spalle alla macchina, piegava a destra per scansarla, ed a destra piegava l'automobile per evitare l'investimento.

Il soldato venne gettato a terra riportando la frattura di tre costole ed una ferita alla testa.

Venne trasportato alla vicina infermeria militare dove il medico capitano Saccardo gli prestò le cure del caso e si riservò la prognosi.

Il soldato è Zagaroli Alfredo del 69 fanteria, di Roma, noto baritono.

Tribunale di Guerra
Cinque anni di carcere

Il negoziante Felice Petri, di Codroipo era sospettato di acquistare partite più o meno rilevanti di avena che soldati sottraevano all'amministrazione. Fu eseguito un appostamento nel fienile di casa sua ed il Petri fu colto mentre ritirava di notte tre sacchi di avena e versava l'importo ai soldati che glie l'avevano portata.

Deferito al Tribunale di guerra il Petri fu condannato alla grave condanna di cinque anni di carcere.

CIVIDALE

Funebri Mesaglio

Ieri mattina alle 10 furono rese le estreme onoranze alla salma del compianto e benemerito concittadino Antonio Mesaglio, facoltoso e stimato negoziante e possidente, ed assessore di questo Comune.

Il corteo mosse dall'abitazione fino alla Chiesa di S. Maria di Corte per le esequie e quindi proseguì alla volta del Cimitero.

Lo aprivano le insigne religiose, corone di fiori freschi portate a mano: la Giunta Municipale al Collega — La moglie e la figlia — I suoceri — La Banca Popolare. Il clero salmodiante. Reggevano i cordoni: il sindaco avv. Pollis, gli assessori Moro cav. Felice e Barbiani Francesco, ed il sig. Gaetano Deganutti.

Seguivano il feretro una sorella del defunto, il genero Angelo nob. Ciconi, il nipote, parecchi parenti e moltissimi amici.

Erano rappresentate le autorità e tutte le istituzioni cittadine e cioè: la Congregazione di Carità, l'ospedale, la Società Operaia, l'Unione Commercianti, il Tiro a Segno, con bandiere.

Notammo pure il Sindaco e la Giunta al completo, e diversi consiglieri comunali, i gerenti ed il cassiere della Banca Popolare Cividalese di Credito; il segretario capo del comune, un gruppo di inservienti municipali in uniforme, la rappresentanza del Teatro Sociale Ristori, la rappresentanza delle Banche locali.

Moltissime corone di fiori freschi; quella della moglie, dei suoceri, della giunta municipale della Banca Popolare di cui il defunto era socio fondatore ed altre.

Reggevano i cordoni gli assessori comunali.

Nel seguito numerosissimo vedemmo pure il cav. Morgante, il cav. Moro, il signor Caneva, il signor Pozzi, Barbiani, Zanutta U., Zanutto G. l'avv. Freschi, direttore didattico Rieppi, il signor Cozzarolo C., Cozzarolo V., l'avv. Marioni, il cav. Piccoli, l'ing. Moro, Angeli Umberto, Orviani, Deganutti, maggiore avvocato Vittorio Nussi, nob. fratelli Albini, ed altri.

Alle porte della città il Sindaco a nome della cittadinanza porse l'estremo saluto all'Estinto e l'avv. Freschi ne rilevò le belle doti come cittadino e come collega dell'amministrazione comunale.

Per ultimo parlò il cav. Felice Moro a nome dell'Unione Commercianti e della Banca popolare di cui Antonio Mesaglio era socio della fondazione.

Terminati i discorsi il corteo proseguì per il Cimitero ove la salma fu deposta nella tomba di famiglia.

Alla vedova e agli altri congiunti rinnoviamo le più sentite condoglianze.

ZUGLIO

Decesso. — Nell'età di 74 anni, sabato santo moriva improvvisamente il farmacista cav. Giuseppe Gortani fu Luigi, uomo sotto burbera apparenza di ottimo cuore. Egli fu sindaco del Comune, dove godeva larga stima, così che a lui ricorrevano molti come ad un buon consigliere. La notizia della sua morte addolorò non soltanto il nostro capoluogo e le frazioni del Comune, ma anche i paesi della nostra vallata, dove pure il buon « Sior Bepo » era generalmente stimato e benvoluto. Ai quattro figli, e specialmente all'egregio signor Gino segretario del Comune, ai generi signori Guido Candoni e Severino Somma, le nostre condoglianze.

I funebri tributati alla salma del caro Estinto oggi, lunedì, riuscirono una solenne testimonianza di partecipazione al lutto e al dolore dei famigliari.

Il comunicato italiano.

Comando Supremo 25 aprile 1916. Bollettino 335.

Azioni di artiglierie, particolarmente intense nell'alto Cordevole e nella zona del M. S. Michele (Carso).

Nessun importante avvenimento.

Generale CADORNA

Un sommergibile nemico cannoneggiato ed affondato

nelle acque di Capo Spartivento

Roma, 25. — Mandano da Siracusa: Il 19 corrente un piroscafo inglese, navigando nel mar Ionio, avvistava un sommergibile. Il capitano del piroscafo inglese radiotelegrafava allora a Malta informando della presenza del sommergibile e indicandone anche la rotta.

Nel mar Ionio navigava anche un yacht armato inglese, « Aegusa », il quale, intercettato il radiotelegramma lanciato dal piroscafo inglese, si dava alla caccia del sommergibile e riusciva a sorprenderlo a trenta miglia dal Capo Spartivento, dove aveva poco prima affondato il piroscafo « Lipari » requisito dal Governo Italiano.

Il sommergibile anzi era stato avvistato proprio mentre cannoneggiava il piroscafo. L'yacht « Aegusa » tirava tre colpi contro il sommergibile; il primo colpo cadeva in acqua, il secondo abbatteva il periscopio e il terzo colpiva in pieno il sommergibile facendolo capovolgere e affondare.

L' « Aegusa » è comandato dall'ammiraglio inglese Valker. Questi si metteva subito alla ricerca dei superstiti che presto rinveniva rifugiati in due canotti. I naufraghi vennero imbarcati a bordo del piroscafo inglese e sbarcati a Taranto.

Prigionieri austriaci al lavoro.

Roma, 25. Il desiderio dei prigionieri di guerra è stato accolto dalla commissione speciale che siede in permanenza al ministero e presto saranno impiegati nei lavori stradali di bonifica dell'Agro Romano e per le arginature del Tevere.

Ai prigionieri sarà corrisposta una paga giornaliera di lire 0 50 oltre il vitto e l'alloggio.

Mentre navi e dirigibili nemici attaccano, gruppi d'irlandesi tradiscono.

Squadre tedesche sulle coste dell'Inghilterra messe in fuga e inseguite

LONDRA 25. — Un comunicato dell'ammiragliato dice:

Stamane verso le 4 30 una squadra tedesca di incrociatori da battaglia, accompagnati da incrociatori leggeri e da cacciatorpediniere, si è presentata al largo di Lowestoft.

Le nostre forze navali locali hanno impegnato immediatamente un combattimento.

Dopo venti minuti, la forza nemica è fuggita, inseguita dai nostri incrociatori leggeri e da cacciatorpediniere.

Due uomini, una donna ed un fanciullo sono stati uccisi a terra. I danni sembrano insignificanti.

Per quanto si conosce finora, due incrociatori leggeri ed un cacciatorpediniere inglesi sono stati colpiti dal fuoco nemico; ma nessuno di essi è affondato.

———

Lowestoft è città dell'Inghilterra nella contea di Suffolck, sul promontorio più orientale de la Gran Brètagna nel mare del Nord; ha quasi 25 mila abitanti.

Sessanta bombe lanciate da quattro Zeppelin

Particolari sul « raid » in Inghilterra

Londra, 25. Il Ministero della guerra annuncia che l'incursione al disopra delle coste di Norfolk e Suffolk pare sia stata eseguita da quattro o cinque Zeppelin che provenivano dal mare, di cui due soltanto fecero seri sforzi per penetrare nell'interno del paese. Furono gettate circa sessanta bombe. Un uomo sarebbe stato gravemente ferito. Mancano altri particolari sulle perdite. (Stef.)

Misero tentativo di sbarco di un traditore irlandese.

Londra, 25 Fra il pomeriggio del 20 e il pomeriggio del 21, una nave mercantile, alla quale erano stati dati contrassegni neutrali ma che in realtà era una nave ausiliaria tedesca accompagnata da un sottomarino tedesco, tentò di sbarcare armi e munizioni in Irlanda.

La nave fu raggiunta, smascherata ed affondata; l'equipaggio, fatto prigioniero. Tra i prigionieri, si scoprì un inglese, o piuttosto, un irlandese. L'irlandese viene interrogato ed egli dichiara di essere sir Sogher Casement, cavaliere dell'ordine del Bagno, ex agente consolare britannico nel Sud Africa, al Congo, nel Sud America, e dallo scoppio della guerra nemico implacabile della Gran Bretagna e reclutatore nei campi di concentrazione tedeschi di un immaginario reggimento di irlandesi, destinato a combattere contro l'Inghilterra.

Questo antipatico avventuriero pagherà colla vita la propria temerità e non avrà presumibilmente neanche la consolazione di morire di soldato, perchè in Inghilterra l'alto tradimento si punisce coll'impiccagione.

La scorsa settimana veniva divulgata dalla Germania la notizia il rinnegato era stato arrestato ma era falsa e tendenziosa. Evidentemente doveva servire a trarre in inganno le autorità inglesi perchè, in realtà, sir Roger Casemente si preparava a guidare la spedizione, così malamente finita.

Una rivolta nella capitale dell'Irlanda.

Londra 25, (*per telegr.*) — Alla Camera dei Comuni, rispondendo ad una interrogazione il ministro per l'Irlanda dichiara che gravi disordini avvennero ieri a mezzogiorno a Dublino capitale dell'isola. La plebaglia si impadronì dell'ufficio postale e tagliò le comunicazioni telegrafiche. Giunsero le truppe dal campo di Currigh.

— Durante la giornata — soggiunge il ministro — la sommossa fu domata ma le comunicazioni erano sempre irregolari. Sono nella impossibilità di fornire più ample informazioni. Il Parlamento può nondimeno essere certo che le autorità dominano ora perfettamente la situazione (*applausi*). Non posso fornire alcun nome delle persone arrestate.

Carson chiede se vi furono perdite di vite.

Il ministro risponde: — Sì dodici, secondo le informazioni che pervennero finora.

Un'altro deputato chiede se ieri sera, alle 7, Dublino era, per così dire nelle mani dei ribelli.

Il ministro risponde: — I ribelli possedevano quattro o cinque quartieri della città, ma non la città intera. Temo che durante i disordini quattro o cinque soldati abbiano perduta la vita. (*Vedi ultima ora*).

———

Dublino è la capitale dell'Irlanda: grande città di 370 mila abitanti, situata presso la foce del Liffey.

Il fiume la divide in due parti quasi uguali congiunte da numerosi ponti in pietra ed in ferro, e la sua foce le serve di porto, l'ingresso del quale è protetto da due giganteschi moli. La città possiede bellissimi edifici, quali il castello, sede del governo, la banca già palazzo del parlamento, la Borsa, la cattedrale di S. Patrizio ecc.

Dublino possiede molti pubblici istituti di educazione, fra cui due università, una ricca biblioteca, l'accademia di scienze e lettere.

L'industria è prospera; Dublino viene dopo Belfast come città manifatturiera dell'Irlanda; il commercio vi è attivissimo.

Gli irlandesi anelarano sempre all'indipendenza dell'isola. Per lungo tempo vi succedevano sommosse giustificate dalla oppressione in cui gli inglesi la tenevano, soltanto negli ultimi decenni mitigata. La questione irlandese fu tra le più gravi che l'Inghilterra abbia superate. Contribuiva all'odio irlandese contro i dominatori anche il fatto della differenza della religione. Moltissimi irlandesi emigrarono in America, così che l'isola minacciava di restare spopolata. Finalmente, fu trovato modo di conciliare i due popoli, e pareva che l'attuale guerra li trovasse concordi.

Il logoramento tedesco nella regione di Verdun

Il comunicato francese delle ore 15 di ieri informa che ad ovest della Mosa, sul finire della giornata di lunedì, i tedeschi, dopo un violento bombardamento, hanno attaccato a più riprese le nuove posizioni della regione del Morthomme. I due primi tentativi essendo completamente falliti il nemico ha lanciato un ultimo attacco con intenso uso di liquidi infiammati. Arrestati dai tiri di sbarramento e dal fuoco della fanteria i tedeschi sono stati costretti a rientrare nelle loro linee con importanti perdite.

« Intensa attività dell'artiglieria anche nella regione di Avocourt; e poi durante la notte tentativo infruttuoso di prendere gli avamposti avanzati francesi della Ridotta d'Avocourt.

Sul resto del fronte, le solite lotte quotidiane. Così sui fronti belga e inglese.

* * *

Non mancarono le lotte aeree. Un aeroplano tedesco lanciò sei bombe su Dunkerque, dove una donna rimase uccisa e due uomini feriti, mentre i danni furono insignificanti; un areoplano tedesco fu abbattuto dai cannoni inglesi, e i due aviatori che lo montavano rimasero uccisi; un areoplano inglese pure sembra sia stato abbatuto, poichè mancò al ritorno.

Altre truppe russe in Francia.

Marsiglia, 25 — Un piroscafo della Compagnia Sud Atlantique, giunse stamane alle dieci con un nuovo contingente di truppe russe, che fu accolto da calorosi applausi e ovazioni della folla. Un reggimento di ussari con lo stendardo ha reso gli onori sulla banchina. Lo sbarco è seguito [...] che il generale Menessier, accompagnato dal suo stato maggiore, ha passato a bordo le truppe russe in rivista. (Stef).

Il bollettino tedesco.

Basilea, 25 — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte occidentale. Dalle due parti l'artiglieria e l'attività degli aviatori, furono vivissime. Ad ovest della Mosa vi furono durante la notte a nord ovest di Avocourt, combattimenti a colpi di granate a mano. Un attacco effettuato ad ondate successive contro le nostre trincee all'est della collina di Morthomme non riuscì sotto il fuoco della fanteria, i nostri aviatori bombardarono numerosi bivacchi e stazioni di tappa nemici.

« Un'aeroplano fu abbattuto e distrutto dal nostro fuoco di artiglieria antiareo presso Tahure. Un altro fu abbattuto ad est della Mosa e cadde dopo essersi capovolto. (Stef.).

ULTIMA ORA

Rivolta irlandese a Dublino prontamente domata.

LONDRA, 26. (Ufficiale). — Ieri a mezzogiorno un considerevole gruppo di uomini, per la maggior parte armati, appartenenti all'organizzazione politica detta « Sinfeiners » occuparono una delle principali piazze di Dublino, la « Stephens green » si impadronirono dell'ufficio centrale delle poste e telegrafi d'Irlanda tagliarono i fili telegrafici e telefonici, occuparono le principali arterie Sackvillestreet, Arbaistreet e le vie lungo i Quais. Truppe sopraggiunsero da Kurragh durante la giornata, e le autorità sono ora padrone della situazione.

Le perdite sinora conosciute sono 11 o 12 uccisi, e cioè: due agenti di polizia, due volontari lealisti, quattro o cinque soldati e tre ufficiali; e circa 19 feriti, fra cui 6 volontari lealisti, sette od otto soldati e quattro o cinque ufficiali. Nulla di preciso si sa circa le perdite dei « Sinn Feiners », non è segnalato alcun disordine a Cork, Limerik, Ennis, Freilce e nella regione di Tipperall. (Stef.).

Attacchi tedeschi respinti

PARIGI 25 Il comunicato ufficiale di questa notte, ore 23 dice: A nord dell'Aisne, dopo preparazione di artiglieria, le nostre truppe hanno preso stamane un piccolo bosco a sud del Bois de butteau, (nella regione di Ville au Bois.

In Argonne, tiri delle nostre batterie pesanti hanno distrutto un posto tedesco e sconvolto una cinquantina di metri di trincee nemiche. Nel settore del Four de Paris, alla quota 285, i tedeschi, hanno fatto esplodere una mina.

I nostri tiri di sbarramento hanno impedito al nemico di occupare l'escavazione della quale organizziamo il margine meridionale.

Ad ovest della Mosa, bombardamento intenso della quota 304 e delle regioni di Esnes e di Cumières. Ad est giornata relativamente calma.

In Woevre violentissimo bombardamento del settore di Moulainville; nessuna azione di fanteria durante la giornata.

Un nostro pezzo di lunga portata ha bombardato efficacemente la stazione di Heudicourt in Lorena.

A sud-est di Badervillers i tedeschi dopo un intenso bombardamento hanno diretto verso mezzogiorno un forte attacco sul saliente formato dalla nostra linea a Chapelotte. L'attacco è stato completamente respinto. Alcune frazioni nemiche che avevano preso piede nella parte a nord est del saliente, sono state respinte nel pomeriggio ed in parte distrutte dal nostro fuoco. Abbiamo fatto una quindicina di prigionieri, tra cui un ufficiale. (Stef.)

Grave sconfitta turca nella regione egiziana

LONDRA, 26. Il ministero della guerra comunica i seguenti particolari sul conflitto nella regione di Katia, in data 23: Il comandante in capo dell'esercito d'Egitto annunzia adesso che il combattimento fu di carattere più violento di quanto si annunciò in principio. La difesa di Dueiddar fu validamente sostenuta da una compagnia dei Royalscots. Le perdite nemiche si elevano a 70 morti e 18 prigionieri e importante materiale da guerra. La colonna d'inseguimento fece parecchi prigionieri e i nostri areoplani inflissero due perdite al nemico mediante bombe e mitragliatrici. La nostra brigata montata fu impegnata tutto il giorno. Il 24, otto areoplani attaccarono il campo di Atia di sorpresa. Il campo fu assolutamente distrutto e perdite considerevoli furono inflitte al nemico mediante bombe e mitragliatrici. Quel giorno, il nemico abbandonò la regione di Katia. (Stef.)

Le dichiarazioni di Asquit nella seduta segreta sullo sviluppo dell'esercito inglese

LONDRA 26 — Nella seduta segreta della camera dei comuni il primo ministro **Asquith** ha fornito particolari sullo sviluppo preso dall'esercito britannico dal principio della guerra fino al momento attuale. Ha esposto nel suo complesso lo sforzo dell'Impero britannico compreso l'aiuto dato dall'India e dalle colonie autonome.

Asquith ha passato in rivista gli studi fatti dal governo per non perdere di vista tutte le considerazioni relative al problema del reclutamento, compresi i bisogni di mano d'opera per la marina da guerra e mercantile, per i porti, per le munizioni, e per altri servizi esenziali di carattere nazionale. Ha spiegato la ripercussione della questione finanziaria sul reclutamento e specialmente l'aiuto finanziario dato agli alleati.

Tali studi hanno permesso di determinare il numero degli uomini che potevano senza pericolo essere sottratti all'industria per essere adibiti al servizio dell'esercito nell'anno corrente, nonchè il probabile effetto che avrebbe avuto l'arruolamento degli uomini stessi.

Asquith ha quindi esposto i risultati dell'arrulamento e più specialmente quelli raggiunti dallo scorso mese di agosto, in cui venne fatto il censimento. Fu accertato che il numero degli uomini reclutati a quell'epoca era inferiore a quanto necessitava per uno sforzo militare britannico adeguato. Ciò non proveniva da una esagerazione nel calcolo degli uomini disponibili, ma del tempo che sarebbe stato impiegato nel vagliare i casi particolari senza nuocere agli altri servizi nazionali essenziali e senza causare gravi danni.

Per far fronte a questa situazione il governo si decise a fare tre proposte di importanza relativamente secondaria.

1.o Prolungare anzitutto fino alla fine della guerra il servizio degli uomini giunti al termine del servizio, il quale in conformità della legge attuale non può esser prorogato che per un anno;

2.o dare all'autorità militare il potere di trasferire in qualsiasi corpo in cui sarebbero necessari gli uomini arruolati pei battaglioni territoriali;

3.o restituire immediatamente al servizio militare ogni uomo esentato, il cui certificato di esenzione sia scaduto.

Si propone inoltre di applicare, per aumentare ulteriormente le forze disponibili, la legge attuale sul servizio militare, al momento in cui raggiungeranno i diciotto anni, a tutti quei giovani che non avevano raggiunto tale età nel passato agosto.

Asquith dichiara: 1. che il governo riconoscendo che, grazie alle attuali misure, il numero degli uomini necessari per permettere all'Inghilterra di compiere i suoi obblighi militari non sarà pronto per essere impiegato in tempo utile, è daccordo nel ritenere che debba esser fatto immediatamente un tentativo per ottenere volontariamente gli uomini necessari fra gli ammogliati non arruolati secondo il sistema di lord Derby.

2.o Se entro il termine di quattro settimane, che spira il 27 maggio non saranno stati ottenuti cinquantamila di questi uomini mediante arruolamenti volontari, il governo chiederà senza ritardo al parlamento la autorizzazione a stabilire la coscrizione.

3.o Se durante una delle settimane seguenti al 27 maggio non saranno ottenuti quindicimila uomini con arruolamenti volontari sarà adottata la stessa linea di condotta. Del numero superiore ai quindicimila uomini per settimana si terrà conto per la settimana successiva.

Le disposizioni previste al secondo e terzo punto rimarranno in vigore fino a che non si siano ottenuti 200,000 uomini. Nel frattempo la situazione rimarrà sotto la costante sorveglianza del governo.

Asquith fornisce poscia al parlamento i dati circa le misure che il governo si propone di prendere per permettere alle reclute ammogliate di far fronte ai loro obblighi civili, e specialmente per quanto riguarda gli affitti, le imposte, i premi di assicurazione.

Dopo la dichiarazione del primo ministro vi è stata una discussione alla quale han preso parte sedici membri della camera appartenenti a tutti i partiti. Indi la camera si è aggiornata ad oggi; essa si riunirà di nuovo nelle medesime condizioni. (Stef.)

Il comunicato russo

I turchi cessano gli attacchi

PIETROGRADO, 26 Il comunicato del grande stato maggiore dice: fronte occidentale. L'artiglieria nemica bombardò la testa di ponte di Ikskul. Nella regione di Iacobstadt a sud della stazione di Nuovo Zolbourg i tedeschi fecero esplodere una piccola mina dinanzi alle nostre trincee. Nostri aviatori lanciarono trentasei bombe su punti importanti dietro il fronte nemico specialmente sulla stazione di Jelovka ad ovest di Illukst. Aeroplani nemici lanciarono bombe nella regione di Molodetchno.

Fronte del Caucaso: Nella regione di Aschkalin i turchi che subirono nei combattimenti perdite rilevanti cessarono dal 23 aprile i loro attacchi senza risultato che facevano da vari giorni contro le nostre posizioni. (Stef.)

BUIA

Incidente di vettura. — La seconda festa di Pasqua, verso le sei di sera un calesse su cui si trovavano una signora, due signorine, un sergente e l'automedonte, scendeva dal paese verso la strada che mette ad Osoppo. Quando la vettura giunse a metà della ripida discesa di Urainins piccolo, si rovesciò in un fosso, travolgendo coloro che vi si trovavano sopra.

Di questi tutti e cinque riportarono ferite più o meno gravi.

Più malconcio di tutti, si dice sia rimasto il sergente. Tutti vennero curati alla infermeria militare e un'automobile li portò poi ad Osoppo.

CRONACA CITTADINA

Per i pensionati d'Austria-Ungheria

E' noto come fin dal 6 corr. il Ministro Cavasola, rispondendo ad analoga interrogazione rivolta dall'on. Ciriani, dichiarava che il Governo avesse messo a disposizione dei beneficiati di rendite d'infortunio austroungariche la somma di mezzo milione, da distribuirsi in forma di sussidio e senza alcun pregiudizio dei diritti dei pensionati verso le Casse assicuratrici. Avendo in seguito chiesto di conoscere particolari concreti, anche per conto dell'Ufficio Provinciale del Lavoro, di cui l'on. Ciriani fa parte, perveniva in data 17 la seguente risposta:

Caro Ciriani,

A proposito della questione degli infortunati o loro aventi diritto, che a causa della guerra non percepiscono più le rendite loro dovute da Istituti assicuratori dell'Impero Austro-Ungarico, ti comunicò che si stanno predisponendo le norme per l'assegnazione ed il pagamento dei sussidi sul fondo che all'uopo è stato testè stanziato.

Detto servizio sarà compiuto dalla Cassa Nazionale di Previdenza, alla quale pertanto sarà opportuno che l'Ufficio del Lavoro di Udine comunichi le notizie raccolte.

Le norme predette saranno pubblicate con la maggiore possibile sollecitudine: intanto è stato disposto che, su proposta dei Prefetti la Cassa Nazionale corrisponda anticipi nei casi di maggior bisogno.

Firmato Cottafavi.

Rimane così felicemente risolta una questione che da lunghi mesi travagliava tante povere famiglie in Friuli. Se il Governo s'è deciso a provvedere moltissimo si deve all'opera dei nostri deputati, e segnatamente all'on. Gortani e all'instancabile Ciriani che non risparmio alcun mezzo per esercitare a Roma efficace pressione.

All'ufficio del Lavoro il merito d'aver per primo agitato la questione, fornendo alle autorità ed ai deputati nostri ampie notizie, frutto di lunghe diligenti ricerche.

Per le istanze di sussidio e la loro documentazione, gli interessati si rivolgono all'Ufficio del Lavoro, il quale ha tutto all'uopo predisposto.

Una grande medaglia d'oro di S. M. il Re all'esposizione dei conigli.

S. M. il Re Vittorio Emanuele si è degnato destinare una grande medaglia d'oro per l'esposizione dei conigli indetta dalla Commissione per la coniglicoltura, funzionante presso l'associazione Agraria friulana, esposizione che si apre sabato 29 corr.

Altri premi, oltre a quelli già pubblicati, si vanno aggiungendo al già lungo elenco: una medaglia d'oro del comm. D'Adamo, una d'argento dell'Associazione Commercianti e Industriali, L. 100 dalla azienda della nobil Casa de Marte, L. 50 dal Comune di Cervignano, L. 15 dal Comune di Muscoli Strassoldo, L. 20 dal Comune di Tarcento, L. 20 dal Circolo Agricolo di S. Giorgio di Nogaro, L. 20 dal Comune di Brazzano.

Inoltre la commissione zootecnica ha deliberato di concedere un sussidio pari ad un terzo dei premi in danaro.

Un deragliamento tramviario.

Stamane alle nove la vettura del tram elettrico che da Piazza Garibaldi andava verso piazza XX settembre giunta all'inizio di questo, deragliò con tutte le ruote. Dopo numerosi tentativi un'altra vettura rimorchiando la carrozza deragliata, la rimise sulle rotaie, cosicchè dopo pochi minuti il servizio tramviario è stato ripreso.

La sospensione notturna del gas

L'Officina Comunale del gas ci comunica di aver deciso, per ragioni di economia, di sospendere l'erogazione del gas nelle ore notturne, e precisamente dalle 22 alle 6, a cominciare dal 1 maggio (... lunedì).

Ad evitare danni alle persone ed alle cose, per i quali la Officina de... ogni responsabilità, ... raccomanda di tenere ... degli apparecchi che dei misuratori ... durante le ore di sospensione sopra indicate.

Eventuali variazioni dell'orario verranno comunicate di volta in volta.

Il certificato di residenza

I cittadini muniti di pass-porto per l'interno, rilasciato dal comune di Udine, avranno libera circolazione *fino alle ore 12 del 30 aprile corrente*, anche se non muniti del *certificato di residenza*, prescritto dall'articolo IV dell'ordinanza 7 aprile corrente di S. E. il comandante della piazzaforte del medio e basso Tagliamento e della Zona militare di Udine.

Però il passaporto sarà valevole solamente quando, sul passaporto stesso, il Municipio abbia dichiarato da quanto tempo il titolare del passaporto è residente nel Comune di Udine.

La morte a Roma l'altro giorno il cav. Decio Antonioli, archivista al Ministero del Tesoro. Era uno dei figli del valente e compianto pittore concittadino Fausto Antonioli.

Recatosi a Roma in età giovanile il cav. Decio, collo studio e coll'attività si era creato una invidiabile posizione.

Esprimiamo le nostre condoglianze alla famiglia e ai congiunti qui dimoranti.

La medaglia d'argento a un valoroso concittadino

Il giorno di Pasqua ... il tenente generale Mussolini si recò espressamente alla Casa di cura del dott. cav. Antonio Cavarzerani, per conferire la medaglia d'argento al valor militare al sottotenente concittadino sig. Pasquale Fior di Francesco, ivi degente per ferita riportata il 5 febbraio sul campo della gloria.

Il prode ufficiale di fanteria, appartenente all'eroica brigata Sassari diede prova di disprezzo del pericolo e largo magnifico esempio di cameratismo trasportando in posto di medicazione durante l'imperversare del fuoco nemico, un soldato gravemente ferito. Mentre esprimiamo al distinto ufficiale le più vive congratulazioni per l'alta ricompensa tributata al suo valore, gli auguriamo una sollecita e completa guarigione.

Consiglio Comunale Seduta deserta. — Ieri alle 14 doveva riunirsi il Consiglio Comunale per la trattazione di un lungo ordine del giorno che comprendeva anche la discussione del preventivo 1916. Trascorsa però oltre mezz'ora senza che fosse raggiunto il numero legale (presenti erano 16), il Sindaco dichiarò deserta la seduta e raccomandò a tutti d'intervenire per la prossima seduta in seconda convocazione.

Saluti dal fronte

Noi Alpini Navaronesi, trovandoci su queste alte cime tra la neve mandiamo i più fervidi saluti alle nostre famiglie, ai parenti e compagni e conosciuti. Caporale Andreuzzi Silvio, soldati Andreuzzi Giovanni, Pietro Raveglio, Valerugo Alesandro, e fratelli Pielli Giovanni e Antonio.

Assistenza Civile

Offerte a mezzo della Patria

Somma precedente	L. 11410.38
Ditta Rizzani e Capellari	200.—
Miani Pietro	5 —
Capellari Bortolo	200.—
	L. 11815.38

Croce Rossa

Col mezzo della Patria

Somma precedente	2645.21.—
Francesco Dormisch in morte di Antonio Mesaglio di Cividale	30.
	2675 21

Beneficenza quotidiana

Offerte a mezzo della Patria

Rina e Leonardo Rizzani versarono alla Congregazione di Carità plaudendo alla iniziativa del sig. Pietro Panizza — 100.—

Un piede rovinato. — Il ragazzo Augusto Pittoni di Giuseppe di anni 7 abitante in via Ronchi n. 50 ieri nel pomeriggio, mentre era entrato a piedi scalzi in un canale della roggia in cerca di pesciolini, riportò una grave ferita al piede destro che inavvertitamente aveva posato su di un rottame di vetro.

Trasportato all'Ospitale civile, il medico di guardia dott. Battistig gli riscontrò una ferita da taglio in corrispondenza del solco digito plantare del piede destro con grave lesione dell'articolazione al terzo dito.

Ne avrà per venti giorni salvo complicazioni.

Il cambio per oggi è fissato in L. 110.73.

Tutte le signore eleganti usano il profumo « Origano Petrosoli ».

Le condizioni della Germania secondo un richiamato friulano reduce da Dresda.

Un friulano che doveva presentarsi ... è tornato son tre o quattro giorni dalla Germania, e precisamente da Dresda. Egli appartiene al Distretto di Spilimbergo.

— Non partire! non partire! — lo sconsigliavano i compagni di lavoro.

— Perchè? ... a compiere il mio dovere. Non voglio essere qualificato renitente e men che meno disertore.

— Sì! proprio adesso il vostro governo ha tempo di pensare a certe cose! con quella miseria che c'è dovunque, in Italia; e con le dimostrazioni contro la guerra e le sommosse che vi accadono frequenti ora qua ora là!...

— Ma se nel « Corriere della Sera » non v'è parola, nè di miseria, nè di sommosse!... un po' di caroviveri ci sarà bene anche in Italia come in tutto il mondo, ora; ma non si scherza neanche qui...

E qui riferiamo non più i dialoghi che seguivano in Germania fra il giovane nostro comprovinciale ed i suoi compagni e conoscenti; ma una conversazione avvenuta ieri stesso, qua in Udine, fra un nostro amico e lui.

— O come? leggevate il « Corriere » a Dresda?

— Lo si leggeva qualche volta. Io non so come vi arrivasse, ma certo lo si poteva vedere almeno di quando, pagandolo però trenta centesimi di marco.

Ma che cosa ne dicevano i tedeschi?... Perchè nel « Corriere » non si leggono mica soltanto notizie e previsioni di vittorie Germaniche!

— Sta bene. Quando però capitava di leggervi qualche giudizio avverso alla Germania o di successi dei « nemici della Germania » essi ridevano. — « Vedi » — mi dicevano. — « Il « Corriere » dice così; ma è un giornale venduto, come sono venduti tutti i giornali italiani che hanno spinto la tua nazione alla guerra. Ma vedrai, vedrai quando tornerai nel tuo paese!... Allora ti persuaderai che la vittoria è sempre stata e sarà sempre nostra!

— Sono ancora persuasi di vincere?

— Sempre malgrado il moltiplicarsi dei nemici, malgrado tutte le privazioni che sopportano con disciplina e rassegnazione. Quando nel maggio dello scorso anno entrò in campo anche l'Italia, ci fu come un esplosione di odio, « Italiani traditori » ecco la minore ingiuria al nostro indirizzo.

E ripetono sovente: « Se l'Italia non fosse entrata in guerra contro l'Austria; se invece avesse mantenuto la propria neutralità e mandato 150 mila uomini verso i confini occidentali, la guerra sarebbe terminata, a quest'ora: la Francia sconfitta o debellata avrebbe dovuto concludere la pace ».

— Ci odieranno molto, dunque?

— Sembrano un po' placati, ora; ma nel maggio e giugno passati non c'era vetrina di libraio, non luogo pubblico dove non si vedesse qualche vignetta o qualche scritta ingiuriatrice dell'Italia.

— E come si vive, al presente, in Germania?

— Malamente. Parlo di Dresda. Vi siamo stati due settimane senza neanche mezzo chilo di carne: tutte le beccherie chiuse, per quindici giorni di fila!.. Il pane è un impasto strano di farina di segale e di patate, e lo si misura a razioni, mediante buoni: quattro chilogr. al mese per ciascuno. C'è chi riesce, in un modo o nell'altro a procurarsene un quantitativo anche maggiore, ma spendendo un occhio della testa per aver quella bella porcheria. E mi dicevano che c'era miseria in Friuli!. Io sono rimasto assai meravigliato, quando fui in Italia, nel vedere che qui si vive come se non ci fosse nemmeno la guerra, tranne un po' di rialzo nei generi.

— E per le altre cose necessarie!

— Manca il burro, oltrechè il pane e la carne; mancano il riso, a pasta. C'è discreto quantitativo di formaggi. Si vive come si può, insomma....

— E non brontolano?

— La disciplina è forte. Il pensiero della vittoria è così radicato, che tutti ne sono ancora più che sicuri. Le donne sostituiscono gli uomini in tutti i lavori possibili: le vedete sui trams sui treni, negli uffici, nei negozi ecc. dappertutto, insomma dove l'opera loro può essere usata. E questo è naturale, perchè gli uomini sono tutti sotto le armi. Ma la miseria è grande; e le privazioni cui la popolazione deve assoggettarsi, non restano senza conseguenze. Così per esempio, ho sentito lamentare, e constatato personalmente con le notizie di famiglie conoscenti una grande mortalità fra i bambini.

— Quale impressione ha riportato dalla Germania, in complesso?

— Io non potrei dire che di Dresda. La volontà e la fede di vincere persistono ancora; ma qualche malcontento serpeggia fra le popolazioni e peggio ne vengono echi anche da coloro che sono incorporati nell'esercito. V'è un senso di stanchezza, di irritazione, che probabilmente si andrà aggravando con moto sempre più accelerato...

Beneficenza varia

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte del cav. Anselmo Berthod: Panizza Pietro L. 5, in morte di Leonilde della Torre: Massarutto 1, Ronzoni Italico 1, in morte di Augusto Veroi: Ronzoni Italico 1, in morte di Gervasi Orsola: Alessan...

...dro Miani 2, in morte di Enrico Vaccaroni: Angelo Buri 2, in morte di Maria Pestoloni ved. Liruti: Bisiaggio Vittorio 1, Brusasischi Giuseppe 1, Cattaruzzi fratelli 3, D'Aronco Giovanni 1, Mangerotti Giovanni 1, Grego Ruffino 1, Travisin Rosa 1, Ronchi Attilio 1.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di Rina Persoglia Boscili: Giovanni Davanzo 2.

Offerte fatte all'Associazione « Scuola e Famiglia » in morte di Carletti Giovanni e Raimondo Tonello 1, in morte di Cielia et Gino Pasqualis: Raimondo Tonello 2, in morte del Torre Leonida: Carlo Maurizio 4, della Mareschi Eugenio 2. Offerta straordinaria alla « Scuola e Famiglia »: Romano de Marchi 10.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Questa sera avremo una proiezione di interessante attualità:

« La conferenza degli alleati a Parigi» film documentaria edita dalla casa Pathè Freres.

Precederà il programma esposto ieri sera comprendente il « Giornale Pathè », il dramma in 3 atti « Fra orno eroismo » e la scena comica « Tartuffini ha i piedi sensibili ».

Lo spettacolo comincierà alle 17 e sarà accompagnato da orchestra.

TEATRO MINERVA

Spettacolo cinematografico

Programma per oggi comincianda alle 17:

« Praga » interessante film dal vero.

« Viaggio di nozze » brillantissima commedia in tre parti. Protagonista Rodolfi.

« Fricot e l'articolo » scena comicissima.

Le proiezioni sono accompagnate da orchestra.

Domani nuovo programma.

Fra libri e giornali

Rassegna Nazionale — E' uscito il II.o fascicolo del mese d'aprile della « Rassegna Nazionale ». Ne diamo il sommario: « Nel terzo centenario della morte di Guglielmo Shakespeare » di Gino Bassi « Galileo in guerra », (con illustrazioni) di Pietro Pagnini, « Per le onoranze funebri a Pietro Colletta promosse da Francesco Domenico Guerrazzi ». (Nuovi documenti dell'influenza austriaca sul Granducato di Toscana) di Giovanni Jannone « Vento di tramontana » Novella di Celestina Annoni. « Romagna patriottica » Eugenio Velzaola — di Giovanni Gnisi. « Il mondo di Dolcetta » cont. del romanzo di Mario Pratesi « Recenti pubblicazioni » (I fratelli Bandiera, dramma di C. Bartolazzi e R. Barbiera) di U. F. Alter. « Il dottor prof. Alessandro Rocca, prete Rosminiano » cenni necrologici di Giacomo Cottini. « Rassegna Politica » di X: Nuova primavera di guerra; — L'accordo fra gli alleati. — La conferenza di Parigi — Il signor Asquith a Roma — La nostra guerra — La battaglia di Verdun — Le dimissioni del ministro generale Zupelli — La morte di Giovanni Bettolo. « Libri e riviste Estere » di E. S. Kingswan: Le brutalità tedesche narrate da un inglese al servizio della Russia — La Polonia e i gesuiti. L'imperatrice Elisabetta nei ricordi della contessa Larisch. « Note e notizie ».

La fortuna d'una rivista Sempre maggior fortuna arride alla grande rivista popolare illustrata della casa Editrice Sonzogno « Il Mondo », che anche col numero 15, uscito oggi, offre oggi ai lettori uno dei più interessanti sommarî, di cui riportiamo soltanto

Nel testo: Piccola storia patriottica, di Terésah. — Fra la cronaca e la storia: Ora latina e alambicco tedesco... di Innocenzo Cappa. — Fra la paura e il coraggio; studi d'osculazioni, di Mario Mariani. — La guerra europea, di Z. — Romania, di Nar. — Il Romanzo di Scampolo, di Dario Niccodemi. — I teatri. — Intermezzo, di Renzo Rossi. — I merletti attraverso i secoli, di Adele Della Porta. — Alla primavera, di Mario Maria Martini.

Fra le illustrazioni: Poco prima dell'assalto alla trincea delle « frasche »: la meravigliosa rude figura d'un soldato sardo. — Attraverso gli scacchieri della guerra europea, 3 fotografie. — I merletti attraverso i secoli, 3 fotografie. — Un forte. — Il giuramento dei giovani esploratori a Genova: la consacrazione della bandiera; il generale passa in rivista le nuove reclute; il discorso dell'avv. Leake.

La vita al campo: il riempimento dei sacchetti di terra per i parapetti delle trincee; ora di sosta dopo la battaglia. — Le trincee ed i camminamenti seguono in alta montagna, tutti i capricci del suolo irregolarissimo. — Guerra in Francia sul fronte di Verdun, 4 fotografie. — I soldati italiani in trincea, aspettano di lanciarsi all'assalto. — S. E. il generale Cadorna visita le truppe presso la fronte e parla con gli ufficiali a rapporto. — Sul Pal Grande e sul Pal piccolo: in vedetta; una discesa tra la neve. — A Torino, al Circolo degli Artisti, ha avuto luogo in questi giorni, sotto la direzione di Leonardo Bistolfi, un'esposizione di bambole. Ogni quadro è dovuto all'ispirazione di artisti notissimi. — Il Romanzo di Scampolo, 2 illustrazioni. — Il teatro, 4 fotografie. — Attraverso gli sports, 10 fotografie. — L'ora che si vive nell'affrettata vicenda del mondo, 6 fotografie.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Qualnuque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, forn di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette spec i su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubbli zione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegua dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni & C. UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 - BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 10 BRESCIA, Via Trieste (Pal. Cred. It.) - CREMONA Via Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 - GENOVA, Piazza Fontane Marose LIVORNO Via Vit. Em 61 Modena Via Scarpa 24 - Milano, Via S. Paolo 11 - PADOVA, Corso del Popolo 2 - PISA Via Francesco 20 - ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 - Parigi 11 Rue Parloteau - LONDRA ...

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7 IV pagina divisa in dieci colonne L. 50; III pagina 1.50.

Nel corpo del giornale ... 3 ... linea ...

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

DI FAMA MONDIALE • DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

SI USA TUTTO L'ANNO SENZA DISTINZIONE DI STAGIONI

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostra, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROSTERPINA - IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino che avvolge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA

GRAND PRIX

ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

Esaurimento
Nevrastenia
Malinconia
Epilessia
Impotenza !!

guarisce prontamente il

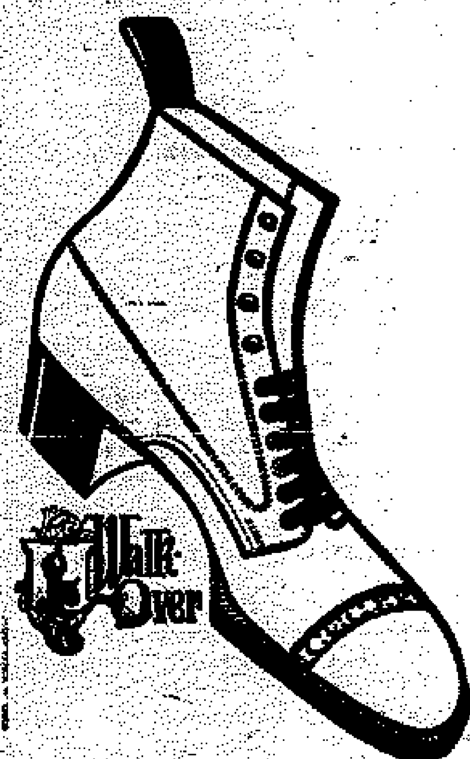
Polifosfol-Crosara

ricostituente brevettato, che possiede una azione vitalizzante speciale sui centri nervosi del cervello e del midollo spinale.

L. 3 un flacone - L. 15 sei flaconi

Si richieda in ogni Farmacia o si antecipi vaglia postale al preparatore **A. GROSARA** farmacista in **Valdagno** (Vicenza). — **Spedizione immediata e franca di porto.**

Depositi in Udine presso G. Commessatti e Farmaceutica Friulana.





UNIC
CALZATURE DI LUSSO
LA PRIMA MARCA DEL MONDO





Magazzini Calzature

CANDIDO BRUNI

UDINE

Via Mercatovecchio N. 6-8

Ricco assortimento Calzature delle più accreditate fabbriche

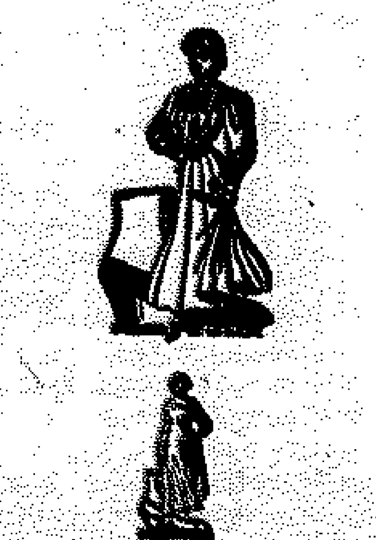
Italiane - Inglesi - Francesi e Americane




Specialità Busti



Modelli recentissimi

La reclame è l'anima del commercio.